

CELEBRATA A ROMA LA «GIOVINE EUROPA»

Il 14 maggio 1984 nella Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova in Roma si è tenuta la cerimonia della celebrazione del 150° Anniversario della Fondazione della «Giovane Europa».

La manifestazione è pienamente riu-

scita perchè curata fin nei minimi particolari dal Prof. Giuseppe Tramarollo e dal dott. Claudio Corduas. Non si sono evidenziati vuoti o contrattamenti.

La manifestazione ha assunto una valenza per la presenza del Presidente della Repubblica On.le Sandro Pertini.

Nella suggestiva cornice della Sala Borromini gli oratori succedutosi al palco sono stati: il Prof. Gatto, il Prof. Tramarollo, il sen. Leo Valiani, il Prof. Romeo, e l'on.le Spadolini.

L'Amministrazione Capitolina ha fatto pervenire il suo saluto tramite il Prof. Gatto che fra l'altro ha espresso il ringraziamento di tutti i componenti il Consiglio Comunale dell'Urbe per aver scelto Roma come sede per la celebrazione del 150° Anniversario della Fondazione della «Giovine Europa».

Il Prof. Tramarollo, prendendo la parola, ha messo in risalto il valore storico ed umano della «Giovine Europa» ed i suoi presupposti Ideali: Nazionalità, Fratellanza tra le Nazioni Europee, Umanità e Repubblica.

Non poteva mancare a questa bella cerimonia una delle più alte personalità della cultura italiana ed europea del dopo-guerra: il senatore a vita Leo Valiani. Lo studioso ha sottolineato la importanza del soggiorno in Francia del Mazzini e dell'influenza del pensiero illuministico e romantico sulle idee del grande Apostolo dell'Unità italiana. In particolare il pensiero di Saint Simon ebbe l'avventura di incidere sui diversi filoni di idealità quali: liberale, mazziniano, socialista, cattolico per il secolo a venire. Secondo il Valiani il punto focale che mosse tutta l'attività europea del Mazzini fu: la morale.

Il Prof. Romeo ha parlato dei problemi d'attualità che interessano l'Europa sotto l'aspetto economico, politico, e sociale, dopo una larga dissertazione storica di tali temi dalla Fondazione della «Giovine Europa» ai giorni d'oggi. Il Mazzini, ha detto il prof. Romeo, prevede la caduta dei regni e degli imperi dell'Europa e la nascita delle repubbliche come espressione di democrazia partecipativa dei vari popoli neo liberati. L'Apostolo dell'unità di Italia fermamente credeva che la nuova Europa avrebbe una volta in essere il mutuo soccorso tra i fratelli confederati.

Non vi poteva essere più attualità dopo un secolo. La Comunità Europea ha fatto proprie queste tematiche mazziniane.

Il Prof. Spadolini ha preso a sua volta la parola. Le tematiche trattate hanno interessato una vasta gamma di interessi politici, economici, e sociali. Ancora una volta lo oratore ha tratteg-

giato i problemi toccando il progetto «Europa» dopo i fallimenti dei vertici di Atene e di Bruxelles, precisando come la Comunità Europea possa sopravvivere solo nella misura in cui siano prevalenti i temi politici rispetto a quelli economici e mercantilistici.

La cerimonia si è conclusa con una ovazione fragorosa.

Il Presidente della Repubblica si è congratulato con gli oratori; si è infine soffermato con il Senatore Valiani suo vecchio amico di battaglie politiche per la libertà del nostro Paese.

SILVANO BERNANDONI